

ARRIVA IL COMMISSARIO

Rifiuti Covid, 84 milioni in due anni per svuotare 16 magazzini

Tra mascherine, tute, camici e guanti i rifiuti prodotti dal Covid negli anni scorsi hanno riempito 16 magazzini in tutta Italia, per un totale di 312.504 metri cubi, equivalenti a 22.692 tonnellate di materiale. Neanche a dirlo, per gestirne lo smaltimento sarà nominato un commissario straordinario. Ma a colpire è il costo dell'operazione: 44 milioni per l'anno in corso e 40 per il prossimo.

Eugenio Bruno — a pag. 5

Il fardello (da 84 milioni) lasciato dal Covid

Decreto Pa
Commissario per smaltire
oltre 22mila tonnellate
di rifiuti in magazzino

ROMA

Come se non avesse altre priorità da quasi una settimana la politica italiana è tornata ad avvitarci sul Covid-19. L'audizione dell'ex premier Giuseppe Conte davanti alla commissione d'inchiesta parlamentare sulla gestione dell'emergenza sanitaria - annullata lunedì, riconvocata mercoledì e poi svoltasi giovedì - continua a dividere maggioranza e opposizione (si veda altro articolo a pagina 6). Ma la pandemia continua a produrre strascichi anche dal punto di vista sanitario. Ad esempio sulla molte dei rifiuti accumulati negli anni scorsi e ancora in attesa di essere smaltiti.

La conferma arriva dal decreto Pa e protezione civile, che martedì ha ottenuto l'ok del Consiglio dei ministri e che, dopo la pausa estiva, inizierà dal Senato il suo iter di conversione in legge. Al suo interno c'è una norma, l'articolo 4, che s'intitola «Disposizioni urgenti in materia di Servizio sanitario regionale e di salute pubblica» e che contiene la nomina di un Commissario straordinario destinato a governare i postumi ambientali la-

sciati dal periodo pandemico. Dovrà avere una comprovata esperienza nella direzione e gestione di strutture organizzative complesse e sarà lui a dover gestire, entro il 31 marzo 2027, le attività di deposito, custodia, movimentazione, organizzazione dei trasporti, dismissione e smaltimento dei materiali acquisiti in passato dal ministero della Salute.

A colpire è soprattutto la mole dei rifiuti interessati. La relazione tecnica allegata al Dl parla di 312.504 metri cubi di materiali attualmente stoccati. Che corrispondono - si legge nel testo - a «circa 22.692 tonnellate, presso 16 magazzini dislocati sul territorio nazionale». La quasi totalità dei quali, pari al 98,69% (mascherine, tute, camici e guanti), per fortuna, appartiene alla categoria di «rifiuti non pericolosi».

Il costo della misura non è proprio secondario, visto che è cifrato per 44 milioni di euro per l'anno in corso e 40 per il prossimo. Risorse che vengono reperite attraverso più canali. I primi 44 arrivano da tre fonti: 25 milioni da una riduzione della dote istituita dalla Finanziaria 2008 per le transazioni

con i soggetti danneggiati da trasfusioni infette, 10 milioni da una vecchia autorizzazione di spesa contenuta nella finanziaria 2006 e i restanti nove dal Fondo esigenze indifferibili creato dalla legge di stabilità 2015. Per i secondi 40 milioni si attinge a un solo bacino, gli indennizzi dei danni provocati dalle vaccinazioni anti-Covid.

— **Eu.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La relazione tecnica al Dl quantifica il costo della misura in 44 milioni per il primo anno e 40 per il secondo



Peso: 1-3%, 5-12%